PATTINAGGIO. La Harding, la Kerrigan e adessso la Bobek. Campionesse dalle vite violente

Tonya Harding

Nancy Kerrigan

Nicole Bobek, nuova stella del pattinaggio Usa

David Jones/Ap

Nicole, angelo caduto nel fango

Volteggiano leggere con abiti cortissimi e bianchissimi che scoprono gambe d'atleta Rievocano voli d angelo, ma hanno alle spalle vite difficili, dolorose, violente Sono le campionesse di pattinaggio su ghiaccio Tonya Harding ha tentato con la complicità del marito di gambizzare la rivale Nancy Kerrigan La nuova campionessa Nicole Bobek, è un altro angelo caduto nel fango La sua storia di abusi, bugie avidità e una condanna per scasso

ANNA DI LELLIO

Le vediamo volteggiare sul ghiaccio leggere ed eleganti nei loro vestiti splendidi Fanno sognare un mondo bello e innocente pulito come la superficie delle piste ghiacciate sulle quali scivolano e saltano senza sforzo apparente. Ma dall anno scorso quando l americana Tonya Harding in combutta con il marito e un altro complice ha cercato di gambizzare la rivale Nancy Kerrigan usando la pubblicità negativa che ne è seguita per far soldi qualcosa si è incrinato in questo paradiso bianco E con l apparizione di Tonya discinta sulle pagine patinate di una rivista porno si sono anche macchiati i vestiti verginali ma cortissimi sulle gambe atletiche e ancora un po bambine delle pattinatrici

Medaglia di bronzo

La nuova campionessa statunitense medaglia di bronzo Nicole Bobek è un altro angelo caduto nel fango Dotata di straordinario talento forza di volontà e charme naturale in febbraio la diciassettenne Nicole ha conquistato il titolo nazionale con la grazia delle sue coreografie l eleganza e la flessibilità delle sue piroette Ma dietro questo successo c è una storia travagliata di abusi piccole bugie tormentati rapporti con gli allenatori avidità e perfino una piccola condanna per scasso Storia di un infanzia infelice e anche una parabola sullo sport moderno negli Usa forse più che altrove diventato un affare di miliardi spesso basato sullo sfruttamento dei minori

Nicole Bobek una biondina che ha dovuto perdere dieci chilogrammi per partecipare al campionato nazionale lo scorso febbraio è nota nel suo ambiente perché ascolta poco gli adulti fuma di tanto in tanto scandalizzando l asceti co mondo atletico e sparla usando un linguaggio poco consono all immagine dell angelo che volteggia sui pattini Si racconta che ancora bambina abbia detto a una collega più anziana «dolcezza il tuo arcobaleno sta finendo e il mio sta per cominciare» Il suo carattere difficile è una leggenda In dodici anni ha cambiato 11 allenatori in uno sport che richiede costanza e coerenza di direzione

Gli anelli che le coprono tutte le dita delle mani incluso il pollice fa fanno somigliare commentatori tabloid inglesi più a gangster vicce con i pugni che a una ballerina E quel che è peggio quelli che la conoscono non scommettono su di lei con leggerezza È troppo imprevedibile nonostante la testardaggine e l impegno dimostrati negli ultimi mesi Di recente ci sono stati anche guai con la legge Solo tre mesi prima della vittoria al campionato nazionale Nicole è stata accusata di essere entrata illegalmente nell abitazione di un amica e aver rubato del denaro da un cassetto Nonostante la ragazza abbia poi spiegato di aver avuto il codice per disimpegnare il sistema di allarme della casa dall amica stessa non è riuscita a dar conto del denaro trovato in suo possesso Confessatasi colpevole è stata condannata a due anni di libertà vigilata con una sentenza che data la sua giovane età il giudice voleva mantenere sigillata Ma quando la storia ha inevitabilmente raggiunto la stampa lo stesso giudice ha revocato la sentenza Questo incidente non ha fatto che enfatizzare l accostamento di Nicole a Tonya Harding anatema di tutte le pattinatrici americane

Bisogno d'aiuto

C è però chi è convinto che Nicole ha soprattutto bisogno di aiuto e non di critiche Per dieci anni Darlene Kormylo ha disegnato e cucito i costumi da competizione di Nicole La ricorda bambinetta di tre anni che già volteggiava sui pattini con una eleganza da strabiliare Recentemente la Kormylo ha inviato una lettera ai giornali per difenderla dagli attacchi della stampa e accusare invece gli adulti che non hanno fatto nulla per sottrarla alla sua vita infelice quando la ragazza ha chiesto aiuto «Per anni tutti hanno condannato Nicole dicendo quanto era cattiva Non è cattiva ha avuto una educazione sbagliata Adesso tutti sono interessati a lei perché è sotto la luce dei riflettori Perché gli adulti non ascoltano i bambini quando questi parlano?»

Nicole non ha mai conosciuto suo padre La madre Jana emigrata a 21 anni negli Usa dalla Cecoslovacchia all arrivo del primo carro armato russo è una figura emblematica Poco nota al pubblico americano è il bersaglio della stampa tabloid La sua vita sentimentale rimane misteriosa ma da qualche tempo circolano pettegolezzi sulla sua lunga relazione con Joyce Barron la donna con la quale da circa venti anni vive in una famiglia poco tradizionale Si mormora di rapporti omosessuali durante una vita nomade che l ha portata dall Europa centrale in Illinois California Colorado Massachusetts e infine Michigan alla ricerca dell allenatore perfetto per Nicole Joyce Barron l ha seguita in tutti questi spostamenti

Per garantire un ambiente migliore all addestramento della figlia nel 1987 Jana ha abbandonato Chicago per trasferirsi a Los Angeles dove Nicole ha cambiato due allenatori in due anni e poi a Colorado Springs L allenatrice Kathy Casey ha detto di lei che «non sa cosa vuol dire lavorare» Nel 1994 un nuovo trasferimento questa volta a Cape Cod per stare vicine a Evy e Mary Scotvold allenatori e coreografi di Nancy Kerrigan Questa relazione si ruppe lo scorso luglio quando Jana Bobek contro i consigli di Scotvold che si era convinto che Nicole fosse fuori forma e sovrappeso insistè a mandarla ai Goodwill Games di St Petersburg In quella occasione fece scalpore la notizia che Nicole già piuttosto nota e capace di guadagnare somme considerevoli arrivasse in Russia con in tasca solo 5 dollari Da allora Jana ha assunto un altro allenatore Richard Callaghan che cura anche il campione nazionale maschile Todd Eldredge

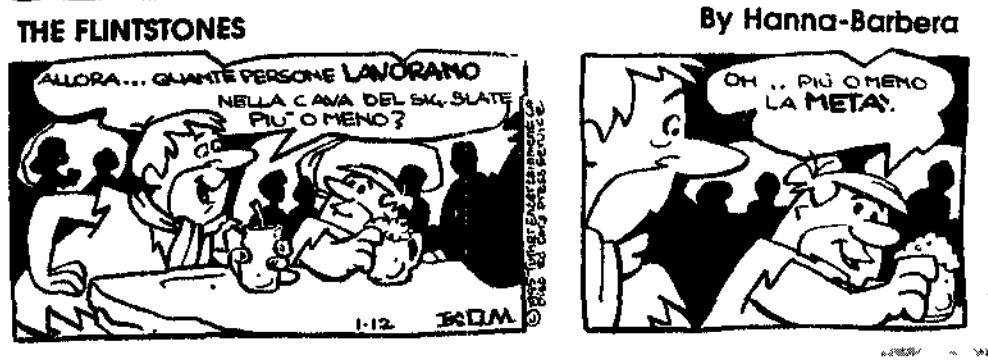
I sogni della madre

«La madre di Nicole gode di una cattiva reputazione nella comunità del pattinaggio artistico – ha detto in una intervista televisiva Mark Lund direttore della rivista *Skating Magazine* – soprattutto per il modo in cui tratta la figlia Ci si domanda se la madre non stia cercando di realizzare i suoi sogni attraverso Nicole Le sue motivazioni sono piuttosto chiare poiché questa donna non proviene da una famiglia benestante e sa che una pattinatrice di successo può guadagnare miliardi»

Il successo è un ossessione per Jana Bobek E tutti sanno che ha spinto la figlia fin da piccolissima ed allenarsi per diventare l atleta che è oggi e mantenere la promessa di guadagni senza fine grazie alle sponsorizzazioni «Quando ero piccola – ha raccontato una volta Nicole – la mamma mi obbligava a far piroette una dopo l altra in salotto Odiavo quegli esercizi Adesso ogni volta che li faccio penso a lei» La piroetta con il torso leggermente in avanti e una gamba in alto sono il segno distintivo delle performance di Nicole

Jana Bobek si aspetta dalla figlia un impegno assoluto Proibito sbagliare o perdere colpi nella rincorsa a diventare l angelo sul ghiaccio produttore di miliardi Per questo l ha spesso punita umiliandola in pubblico con appellativi insultanti come «stupida grassa idiota Due persone vicine alla ragazza la miliardaria di Chicago Linda Loucks che per anni l ha sponsorizzata e l amica Kerry Hyde hanno denunciato la madre alle agenzie pubbliche che in America tutelano i minori

Un detective che ha investigato queste accuse per il Children Law Center di Grand Rapids in Michigan ha scoperto un passato ancora più torbido Ci sarebbero anche delle molestie sessuali nell infanzia di Nicole incidenti che si cerca di tenere nascosti ma che spiegano le minacce di suicidio e la fuga da casa l anno scorso Gli amici a Colorado Springs tra cui alcuni vicini e un avvocatessa impegnata nel mondo del pattinaggio artistico hanno paura di parlare Temono la furia di Jana Bobek che protegge il suo diritto di proprietà su Nicole con ogni mezzo



© 1994 Turner Entertainment Co. / distr. EPS / UPA Milano

Sfortunati? Mai quanto il povero Larry

Incidenti tagliandi malattie gli è capitato veramente di tutto E così oggi è stato nominato l uomo più sfortunato di New York L «dieci anni non finiti» quando in un incidente in una centrale resta quasi fulminato In coma per settimane ricorda «gli avevo chiesto di dedicare i dieci anni Ma il perdono uno viene rifiutato dall albero due muoiono Infuriato sua moglie scappa (con il suo legale) Oltre alle battaglie legali la lotta per la salute cuore e fegato L anno scorso un altro incidente Nel cesso con l auto distrutta La pubblica sentenza dopo gli accertamenti è di lui ubriaco A 38 anni depresso e indebitato di ragionevolmente La paura degli spazi aperti Hanno tutti ingurgitato 12 pillole al giorno e il padrone di casa minaccia di sfrattarlo Eppure è ottimista «C è sempre speranza»

LETTERE

«Con Internet posso leggere "l'Unità"»

Caro direttore

le scrivo come direttore dell Istituto dei ciechi di Bologna e come componente della direzione nazionale dell Unione italiana ciechi Anch io non vedente tra le mie più «alte» barriere architettoniche devo annoverare la difficoltà di accesso all informazione scritta La presenza di alcuni articoli dell «Unità» sulla rete Internet – della quale sono assiduo frequentatore – aggiunge oggi un frammento di autonomia alla mia attività lavorativa e al mio impegno politico Migliaia di non vedenti si attendono come me una maggiore presenza del giornale su Internet dove hanno facile accesso sia pure in forme e con modalità di fruizione che dovranno essere opportunamente definite A noi piacerebbe parlarne con lei magari in un pubblico dibattito da tenersi a Bologna che potrebbe anche marcare l imminente campagna elettorale con tematiche particolari volte a dare voce ai diritti dei cittadini anche se svantaggiati Ci piacerebbe che lei portasse il punto di vista di un direttore di giornale e che riflettesse insieme a noi sulle iniziative che potrebbero essere adottate per garantire ad ogni cittadino il diritto di leggere e di informarsi Ricordo ancora con amarezza la frustrazione provata quotidianamente quando giovane militante tanti anni fa urtavo contro l ostacolo di libri e giornali che non riuscivo a leggere dei quali finivo per conoscere soltanto l odore di carta e caratteri di piombo Ben sappiamo che i suoi molteplici impegni le renderanno difficile accettare l invito e tuttavia dolcemente insistiamo perché la sua presenza ci aiuti a portare alla pubblica attenzione un tema concernente i diritti fondamentali di ogni cittadino

Mario Barbuto
Bologna

«Sono rimasto senza lavoro e senza pensione»

Caro direttore

ho 48 anni diplomato e sono stato dipendente come impiegato tecnico dal settembre 1971 al agosto 1988 (incluso 6 anni di cassa integrazione) di una grossa industria della gomma Grazie alla legge 444 '85 nell agosto 1988 sono entrato come operaio qualificato nelle FS dove mi hanno fatto firmare la domanda di ricongiunzione dal privato al pubblico dei precedenti anni lavorativi Nel maggio del 1990 sono stato costretto a dimettermi per motivi di salute essendo il mio fisico inadatto al lavoro troppo oneroso assegnatomi Avevo raggiunto 20 anni lavorati compreso l anno di militare e ho fatto domanda di pensione Dopo ben 6 mesi dalla richiesta (ho rinunciato a due offerte di lavoro) mi è stato comunicato che avrei avuto diritto alla pensione soltanto dopo 35 anni di anzianità Così mi sono ritrovato senza lavoro a 43 anni senza poter usufruire nemmeno del diritto di sussidio per la disoccupazione dal momento che nel pubblico impiego non si pagano contributi Chiedo per quale motivo non si ho acquisito gli stessi diritti dei lavoratori del pubblico impiego (avendo firmato la domanda di ricongiunzione legge 29 del 7 2 79 art 2) Mi auguro che qualcuno mi risponderà magari anche attraverso «l Unità»

Aldo Nasta
Padova

«La solidarieta baluardo contro l'attacco mafioso»

Caro direttore

il rispetto per la tragica fine di un uomo richiederebbe una pausa di riflessione e di silenzio ma il contenuto della lettera testamento lasciata dal maresciallo Lombardo l attacco generalizzato al pentito e quindi alla magistratura in clima di pesante intimidazione che si respira in numerosi paesi della provincia e da ultimo anche a Palermo impongono ancora altre parole per non disperdere quel residuo di solidarietà civile che ancora esiste nella nostra terra costituendo un fondamentale baluardo contro l attacco della mafia Si commi oggi il rischio di nuove e crescenti divisioni tra quanti avevano titolo anche nella società civile si sono battuti per anni contro la mafia ed i suoi referenti politici e sociali Anche con l avallo di alcuni mezzi di informazione e con l ammiccamento di settori ben determinati del «nuovo» ceto politico che si vorrebbe accreditare come protagonista di una seconda Repubblica la mafia cerca di portare a compimento un processo di disarticolazione del fronte di resistenza che a partire da Palermo ha contribuito alla lotta contro i poteri criminali ed occulti Di fronte a questo rischio occorre battersi con tutte le forze contro i continui attacchi che diventano una volta tentativo di attacco alla magistratura un altra volta linciaggio vero e proprio nei confronti di chi sollecita da tempo verità e giustizia Quanti si trovano veramente dalla stessa parte della barricata contro la mafia per collocazione politica e sociale per posizione istituzionale ed anche per storia personale devono riuscire ad operare concordemente senza lasciarsi dividere perché solo il comune impegno di tutte le istituzioni e della società civile potrà evitare i ricorrenti tentativi di delegittimazione che non colpiscono mai in una sola direzione ma si diffondono a raggio costituendo – come è tragicamente noto – il più facile precedente per la eliminazione fisica se non soltanto politica dell avversario

Fulvio Vassallo Paleologo
(Ricercatore presso l Università)
Palermo

Quanto costa convertire i mutui in Ecu

Abbiamo letto con interesse l articolo dal titolo «Convertire i mutui in Ecu? Ecco quanto costa cambiare banca per banca» apparso su «l Unità» del 12 marzo scorso Al riguardo ci corre l obbligo di segnalarvi un inesattezza presente nella tabella posta a corredo dell articolo e relativa agli oneri per estinzione anticipata riferiti al nostro Istituto infatti la misura della penale per estinzione anticipata è del 2% sul capitale residuo e non dello 0 35% mentre la commissione valutaria richiesta per la conversione in lire dei mutui in Ecu è pari allo 0 15% sull importo negoziato

Efibanca
(Ente Finanziario Interbancario)
Roma

Ringraziamo questi lettori

Aldemaro Giani di Agliana Pistoia («Per cambiare questa società bisogna fare leggi adeguate rispettarle e farle rispettare La libertà è una bella cosa ma guai approfittarne») **Don Mario Salerno** di Acerno Salerno («Buttiglione lasci il Partito Popolare nelle mani di chi forse con maggiore coerenza difende le sue radici storiche ») **Andrea Negri** e **Luca Lazzeri** di Fenalu («Caro Bertinotti sostenere un governo moderato quand anche conservatore pur sempre rispettoso della Costituzione antifascista crediamo sarebbe stato un atto doveroso nei confronti di quei milioni di persone che hanno sofferto nella precedente dittatura e che allo stesso tempo sopravvisse a scongiurare il rinnovarsi di forme autocratiche») **Vanna Galassi** di Firenze («Sono tra coloro che sudando duramente per risparmiare un minimo preferiscono scegliere attentamente i canali attraverso cui far arrivare la propria doverosa solidarietà a chi ha bisogno e confesso che la Caritas non fa parte di queste scelte ») **Anna Maria Barile** di L Aquila («La realtà spesso è triste in alcuni casi addirittura tragica altro che sogni! La gente è piena di problemi ed ogni problema è sempre serio e non deve mai essere deriso e nessuno è autorizzato ad alzare le spalle o a dire «che palle») prof **Paolo de Bartolomeis** di Firenze

Quelli che l on Berlusconi definì pingue di abiti di stoffa buoni strumenti di una minoranza per prendere il potere sono persone che pensando con la propria testa hanno ritenuto che le forze raccolte attorno alla coalizione progressista fossero le più idonee a governare il paese E oggi non ci dico sostenere che la prova dissestosa che i vincitori delle elezioni di marzo hanno offerto non abbia rafforzato ed esteso questa convinzione » (« Antonio Moresco Benedetto Allotti Alfredo Bacchieri Fisco Cannicelli Giovanni Mancini Adamo Alessandrini Egidio Gariano Dario Borgatto Maria Iannelli Andrea Agostini Mario Flammia Gianfranco Teriotti Gaspare D Angelo Lauga Grosso)